

Dichiarazione dei Docenti dell'I.T.C. "Vincenzo Arangio Ruiz" di Roma

Noi, docenti dell'I.T.C. "Vincenzo Arangio Ruiz" di Roma, intendiamo esprimere formalmente la nostra più ferma condanna e il totale dissenso verso i deprecabili atti vandalici perpetrati ai danni della nostra istituzione scolastica.

Nelle prime ore del mattino, ignoti hanno perpetrato un'incursione ai danni dell'edificio scolastico, forzando l'accesso alla palestra e compiendo una serie di atti di devastazione che hanno reso inagibile l'intero complesso. Tra i danni arrecati si annoverano il completo svuotamento degli estintori lungo i corridoi di tutti i piani, con la conseguente paralisi delle attività didattiche. Questo increscioso evento segue temporalmente due giorni di occupazione organizzata da una ristretta minoranza di studenti più un giorno per il ripristino dei locali, aggravando ulteriormente l'interruzione del diritto all'istruzione.

Tali azioni, pianificate con evidente premeditazione e condotte con modalità notturne – caratteristiche tipiche di chi opera nell'ombra e nel totale disprezzo per il bene comune – configurano un grave danno materiale e un attacco alla comunità scolastica e ai principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione, in primis il diritto inviolabile all'istruzione.

Attaccare una scuola pubblica equivale a colpire il cuore pulsante di un intero territorio, violando gli spazi fisici e i valori fondanti di progresso, civiltà e democrazia che essa incarna. La scuola non è un semplice edificio: rappresenta un presidio della conoscenza, un laboratorio etico e sociale, e un baluardo imprescindibile per la crescita collettiva. La distruzione delle sue strutture costituisce una deliberata offesa al tessuto sociale e culturale, alimentando il degrado e l'arretratezza.

L'interruzione delle attività didattiche arreca un danno incalcolabile agli studenti, privati del tempo necessario a colmare eventuali lacune, in particolare in vista degli imminenti scrutini. Ogni giorno di scuola negato rappresenta un ostacolo al compimento del percorso formativo, compromettendo il diritto all'istruzione e alle opportunità future.

Noi, docenti, esprimiamo profonda costernazione e un senso di tradimento di fronte a questo gesto vile. La scuola rappresenta la principale barriera contro l'ignoranza e la criminalità; attaccarla significa favorire l'oscurantismo e l'arretramento culturale, privando i giovani degli strumenti indispensabili per l'emancipazione personale e sociale.

Rivolgiamo un appello alle autorità competenti affinché sia fatta piena luce sui responsabili di tali gesti inqualificabili e siano adottate misure adeguate per prevenirne il ripetersi. Da parte nostra, ribadiamo la piena disponibilità a collaborare con le istituzioni, nella ferma convinzione che solo attraverso un'azione sinergica sarà possibile ristabilire giustizia e tutelare il diritto degli studenti all'istruzione.

La scuola non si piegherà all'arroganza di chi tenta di minarne la funzione. Con determinazione riaffermiamo che l'educazione è un diritto inalienabile e un dovere inderogabile di ogni cittadino, un pilastro irrinunciabile per edificare una società equa, inclusiva e immune da ogni forma di sopruso e violenza. Denunciamo con forza i responsabili e li esortiamo a prendere coscienza della gravità delle loro azioni.

Di fronte a tali episodi, ribadiamo il nostro sdegno e il nostro incrollabile impegno a preservare la dignità e l'integrità della nostra istituzione scolastica, riaffermando il ruolo della scuola quale faro di cultura, civiltà e giustizia.

Roma, lì 21 gennaio 2025

I docenti dell'I.T.C. "Vincenzo Arangio Ruiz" di Roma